



# La crescita di Firenze fra potere e popolo

GIOVANNI FANELLI, « Firenze », Laterza, Bari 1980, pp. 296, L. 14.000.

L'evolversi della società fiorentina, dai primi insediamenti ad oggi, in un volume di Giovanni Fanelli nella collana Laterza - Lo sviluppo urbanistico e la cultura cittadina - Un impianto medioevale nella società industriale

La storia delle città, che non è solo racconto di mura, di vie, di case, di trasformazioni urbane ma anche, e complessivamente, racconto dell'idea che una società ha di se stessa o che di se stessa vuole dare, è oggi pratica diffusa mentre crescono, a volte, necessarie. La città in oggetto, Firenze nel suo sviluppo storico induce spesso a pensare che veramente la parte contenuta frequentemente il tutto e che le cadenze della storia (delle quali ormai conosciamo bene quanto sia più vero lo stridore dissonante che le false partiture armoniche) trovano qui, in questa città, risonanze decise. Dall'insediamento etrusco sul colle fiorentino alla colonia romana, dal dominio mediceo (oggi d'altra parte attualissimo nella lacerazione, in margine alle ormai citatissime mostre, tra necessità culturali e mercanteggiamenti bottega) all'ingresso savoiardo, Firenze vive la sua complessa vicenda, tornando spesso in sposte nuove e originali ai problemi dell'organizzazione della forma urbana in relazione al bisogno dell'unità (come sempre varia) che percorre le sue strade, ma anche contro quella stessa unità, in quanto il « potere » cerca attraverso il disegno della città di rendere monumento (e quindi per sempre) il suo messaggio.

Firenze (come tutto ciò che pertiene al mito) nasce di primavera (parliamo della colonia romana). Intorno al 50 a.C. al tempo dei ludi florentes, da cui appunto

discende il nome. Organizzata rigidamente secondo i dettami romani (i due assi del decumano - via Strozzi via Speziali, Borgo Albizi - e del cardo - via Roma, via Calimala) la città conosce periodi di splendore (che immediatamente sono sottolineati la vocazione commerciale e la felice scelta territoriale) e improvvisi tracolli quando dalle Alpi si affacciano i calamitanti barbari del nord propensi a scorrazzare in un paese di nessuno.

Ma tacendo di Biontin, Longobardi e Carolingi, uno dei momenti cruciali della storia fiorentina appare quello in cui i papalini locali guidati dalla contessa Matilde, in ossequio a Gregorio VII e contro l'imperatore Enrico IV, prendono in mano la guida politica della città e si danno alla costruzione di Fiesole (1125), nido di avversari politici.

E' questa una delle prime manifestazioni di una volontà di dominio che ben presto porterà Firenze alla supremazia territoriale colmando anche la differenza che la divideva da Pisa. La costituzione del Comune, il perfezionarsi della produzione artigianale, gli sviluppi positivi della politica estera si traducono in termini di storia urbana in una precisa tipologia architettonica che è quella della torre, che da principio ha funzioni di difesa militare e che più tardi assumerà, caratteri di abitazione.

Una vera e propria militarizzazione della città che vede le famiglie più potenti (spesso riunite in consorzi) impegnate nella costruzione di torri utili a presidiare le strade (spesso private) e a manifestare in maniera visibile la loro emergenza sociale. Contrasto l'ascesa borghese, il potere religioso che nel corso del Duecento soggia, con le quattro chiese di Santa Croce (francescane), di Santa Maria Novella (i rigidi domenicani), di Santo Spirito (gli agostiniani) e del Carmine (carmelitani) uno dei punti di più incisiva presenza e di controllo all'interno del tessuto cittadino. Nel frattempo in una naturale evoluzione dal potere privato individuale a quello pubblico si danno alla vita affari fornisce elementi per un nuovo linguaggio al discorso della città sostituendo il Palazzo, nuovo simbolo di maturità economica e politica che non a caso diventerà anche la differenza che la divideva da Pisa.

Il Palazzo, nuovo simbolo di maturità economica e politica che non a caso diventerà anche la differenza che la divideva da Pisa. La costituzione del Comune, il perfezionarsi della produzione artigianale, gli sviluppi positivi della politica estera si traducono in termini di storia urbana in una precisa tipologia architettonica che è quella della torre, che da principio ha funzioni di difesa militare e che più tardi assumerà, caratteri di abitazione.

La storia delle città, che non è solo racconto di mura, di vie, di case, di trasformazioni urbane ma anche, e complessivamente, racconto dell'idea che una società ha di se stessa o che di se stessa vuole dare, è oggi pratica diffusa mentre crescono, a volte, necessarie. La città in oggetto, Firenze nel suo sviluppo storico induce spesso a pensare che veramente la parte contenuta frequentemente il tutto e che le cadenze della storia (delle quali ormai conosciamo bene quanto sia più vero lo stridore dissonante che le false partiture armoniche) trovano qui, in questa città, risonanze decise.

Ma tacendo di Biontin, Longobardi e Carolingi, uno dei momenti cruciali della storia fiorentina appare quello in cui i papalini locali guidati dalla contessa Matilde, in ossequio a Gregorio VII e contro l'imperatore Enrico IV, prendono in mano la guida politica della città e si danno alla costruzione di Fiesole (1125), nido di avversari politici.

E' questa una delle prime manifestazioni di una volontà di dominio che ben presto porterà Firenze alla supremazia territoriale colmando anche la differenza che la divideva da Pisa. La costituzione del Comune, il perfezionarsi della produzione artigianale, gli sviluppi positivi della politica estera si traducono in termini di storia urbana in una precisa tipologia architettonica che è quella della torre, che da principio ha funzioni di difesa militare e che più tardi assumerà, caratteri di abitazione.

# Lettere di uno storico durante il fascismo

Una raccolta di scritti inediti di Nello Rosselli - Gli interventi culturali e politici dell'antifascista - Gli anni decisivi della sua formazione

Nello Rosselli: uno storico sotto il fascismo, lettere e scritti vari (1924-37), a cura di Zeffiro Ciuffoletti, La Nuova Italia, L. 8.000.

Questo volume raccoglie una serie di documenti - scritti e carteggi in gran parte inediti - che pur nella loro varia natura sono una palpitante testimonianza della vicenda umana ed intellettuale di un giovane storico, Nello Rosselli, negli anni bui del fascismo tripartito: nel periodo cioè che va dal 1924 al 1927. Essi sono anche esemplari dei rapporti che legarono tutta una generazione di giovani storici (da Rosselli, appunto, a Chabod, a Morandi, a Maturi) a Giolacchino Volpe ed alla sua scuola di Storia moderna contemporanea.



## Ragazzi leggete, tanto c'è la TV che scrive i libri!

Tre pubblicazioni tratte pari pari dai programmi televisivi della rete due - Le banali e buone per tutti storie dell'Ape Maia Ambigui contenuti dietro a un buon (ma losco) disegno

« L'Ape Maia e i suoi amici: 2) Avventura nel parco », Salani editore, Firenze, pagg. 32, L. 4.000.

« L'Ape Maia: il circo Tarasum », Salani editore, Firenze, pagg. 48, L. 4.500.

« Il TV libro delle simpatiche canagli », Salani editore, Firenze, pagg. 64, 1000 illustrazioni in b/n, L. 4.500.

Libro o tv? Padri e madri s'accapigliano dinanzi all'annoso problema. Per molti l'importante è che uno dei due faccia risparmiare la baby sitter. Qualcun altro non ha dubbi: decisamente meglio il buon odore della carta stampata.

Ma come si mette quando le pubblicazioni per ragazzi sono semplici trasposizioni in offset delle immagini del « viso pallido »? E' il caso di tre pubblicazioni edita dalla Salani editore. Vediamo le prime due. Si tratta di due « libri » tratti dalla serie televisiva di 32 episodi trasmessi dalla rete 2 tv dell'Ape Maia: « Avventura nel parco » e « Il circo Tarasum ». I due libri fanno parte di una collana di 30 titoli fra fumetti, albi da disegnare e libri di vari formati e per età diverse, più

qualche anno di più... O la divisione sociale in mastro, carabinieri, regine e stereorari costretti a lavorare di notte perché nessuno li veda.

Il fatto forse è che tra gli aggettivi dell'Ape Maia c'è quello di essere « amata da tutti »; e si sa che per essere amati da tutti bisogna essere un po' insulsi, quasi banali. Al che sorge un dubbio: che anche il buon disegno, visto che la produzione è giapponese, non sia già i vari Mazziaga e Goldrake televisivi, sia fatto con il costume elettronico delle multinazionali essere un po' insulsi, quasi banali. Al che sorge un dubbio: che anche il buon disegno, visto che la produzione è giapponese, non sia già i vari Mazziaga e Goldrake televisivi, sia fatto con il costume elettronico delle multinazionali

## Schede

SIRIO SEBASTIANELLI, « Gli ambulanti », a cura dell'ANVA - Confesercenti - 205 pagine.

Il volume, presentato nei giorni scorsi a Firenze, vuole ribadire il ruolo e la funzione che la storia ha svolto nella vita democratica del paese dal 1945 ad oggi. Accompagnato da disegni di Ennio Calabria, il libro del nostro collega Sirio Sebastianelli è una serie raccolta di testimonianze che ci introducono nella vita della categoria. Il viaggio ci porta a fare conoscenza anche con i mercati più caratteristici d'Italia che sono certamente una costante culturale del nostro paese, da quando le Repubbliche marinare cominciarono i loro traffici nel mondo.

Una lattanza che « pur troppo si sente, e nel settore della ricerca è in quello dell'insegnamento. Una lattanza che colpevole, ma anche il frutto ultimo di quella particolare forma di snobismo che è stato l'idealismo italiano e dei precetti gran parte dell'organizzazione universitaria italiana sembra pervicacemente attaccata. Una maniera come un'altra per ribadire che l'università è una forma della cultura italiana, e non sempre quella più avanzata o meglio, e in maniera più attuale, « liberata ».

Luciano Zappigno - Tiziana Gazzini, « Alla scoperta della Toscana sconosciuta », con 5 itinerari inediti di Fulco Pratesi, Editrice I discuri, pp. 190 L. 6.000.

Esistono, assieme alle grandi mete turistiche, itinerari cosiddetti « minori » consigliabili soprattutto in questi giorni di « invasione » di Firenze e delle città artistiche toscane. A proporli sono Luciano Zappigno e Tiziana Gazzini che, in 32 tappe, ci conducono alla ricerca di tesori nascosti nelle colline toscane, di valli quasi segrete e inaccessibili, di angoli remoti e suggestivi. Scopriamoli così una Toscana nascosta, ma autentica, passando dalla Valle dell'Inferno al paese di Pinciochi; dalla Porrettana a Montepulciano; dalla Lunigiana all'inter-nio della Maremma; dalle città degli Etruschi all'Argentario.

Il libro contiene precise indicazioni sulle possibilità di soggiorno nelle località più importanti per quanti, con l'approssimarsi della buona stagione, intendano visitare l'arcipelago toscano.

## Sotto la terra un mondo ancora da esplorare

Alcune brevi relazioni sugli scavi archeologici effettuati a Pomino e Palaia - Un seminario delle Regioni Toscana e Liguria sul problema



L'ingresso di uno scavo archeologico

Archeologia Medievale cultura materiali insediamenti territoriali, VI 1979, L. 18.000.

E' stato pubblicato, in gennaio di quest'anno, il sesto numero del notiziario di archeologia medievale, dedicato al Seminario interdisciplinare promosso dalla redazione della stessa rivista sul tema « Archeologia e pianificazione dei centri abitati » ed organizzato dal Centro Ligure per la Storia della cultura materiale di Genova.

## Civettando nel passato in giro per la Toscana dal volto « incipriato »

Un « cronista cattivo » guarda la Toscana nello specchio e scopre quadri di un museo un po' saltottiero - Ma comunque non si tratta di una guida



Palazzi rinascimentali toscani

MARCELLO VANNUCCI - Toscana allo specchio - Edizioni del Palazzo - pp. 96, L. 7.500.

Una grande protagonista si guarda allo specchio: non è la Firenze Medicea e Rinascimentale ma, la Toscana tutta, coi cieli notturni scuri e le stoffe di Prato, coi marmi verdissimi e le stoffe nei caffè alla moda dove, ai primi del Novecento, ci si riuniva per fare cultura. Lo specchio poi, tra pagina e pagina, si trasforma ogni tanto in un quadro, grazie alle sapienti fotografie di cui il libro è corredato.

AA. VV., « Sussidi audiovisivi e scuola », La Nuova Italia, Firenze 1980, pp. 291, L. 8.500.

Da parte delle tecnologie dei mezzi di comunicazione vengono offerte alle scuole nuove disponibilità: tutti sanno a quali utilizzazioni non solo esterne, ma anche interne alla scuola possano prestarsi i mezzi ottici e fotografici (come lavagne luminose, proiettori di diapositive e filmine mute o sonorizzate, proiettori di film a passo ridotto), quelli acustici (come registratori, giradischi, laboratori linguistici) e quelli variamente combinati (come la TV o le macchine per insegnare, o elaboratrici di testi). Così seriamente il risvolto di copertina offre il catalogo di tutti quei nuovi strumenti didattici che la tecnica met-

Gruppo Università-Scuola. « Lavorando con gli insegnanti », La Nuova Italia, Firenze 1980, pp. 312, L. 7.500.

Da qualche tempo, si legge nell'introduzione al volume, « l'impegno per un rinnovato insegnamento di significato della educazione scientifica a diversi livelli ha trovato posto nelle Università italiane, e diversi gruppi di lavoro hanno cercato di rivedere criticamente innanzitutto l'utilità del piano dell'Inferno al paese di Pinciochi; dalla Porrettana a Montepulciano; dalla Lunigiana all'inter-nio della Maremma; dalle città degli Etruschi all'Argentario.

Il libro contiene precise indicazioni sulle possibilità di soggiorno nelle località più importanti per quanti, con l'approssimarsi della buona stagione, intendano visitare l'arcipelago toscano.

Testimonianze - N. 221 Diretta da Ludovico Grassi e Lucia Marinelli, 2.000

Esce con una veste tipografica rinnovata la rivista « Testimonianze » che dedica il suo editoriale ai problemi della pace. La rivista ospita anche un articolo di ordine Ernesto Balducci « Sulla soglia degli anni ottanta » in cui si traccia un bilancio dell'ultimo decennio di storia, si avanzano alcune considerazioni sul futuro dell'uomo. Nel numero 221 sono contenuti anche un articolo di François Biot su « Fede e politica nell'ultimo Garauzy », una tavola rotonda sul caso Kung, un pezzo sul dibattito scottista, la rubrica « Dossier » e le recensioni.

Lo scavo ha interessato la località Poggio Castello, dove sono state rinvenute parti del muro di cinta di un piccolo castrum altomedievale. Riguardo la Toscana troviamo poi nella rivista, tra le note di questo numero della rivista, dello scavo di scarchi di un fornosco altomedievale nel comune di Palaia, in provincia di Pisa, svoltosi durante il 1977, su segnalazione di alcuni membri del Gruppo Archeologico di Castellano di Sotto.

Il Seminario si è svolto a Rapallo l'11 e il 12 novembre 1978, con il patrocinio delle regioni Liguria e Toscana. Gli interventi alla tavola rotonda hanno riguardato, oltre i problemi generali dell'archeologia postclassica connessi con il territorio e i centri abitati, l'aggiornamento su esperienze di scavo, restauro, pianificazione territoriale in Toscana, Emilia-Romagna, Campania, Genova, Pisa, Benevento, Gran Bretagna e Francia.

Di ciascuno un cita un aneddoto, un incontro o una nota biografica, amore o una iniziazione. Di nessuno pare rimanere un segno più profondo. L'ospite passeggero giova con la sua presenza (anche se fugace) al prestigio letterario o civile di una Toscana un po' saltottiera. Così, cacciato dalla porta, il pericolo di descrivere una regione-museo si riaffaccia alla finestra: storie di fantasmi restano gli amori di Cino da Pistoia e di Selvaggia, di Francesco e Laura e del meridionalista Salvemini con la signora Luchina. Anche la solitudine e l'abbandono di molti luoghi - che agli osservatori può sembrare poetica, è vero, ma che sempre solitudine è - non sempre è guardata con occhio disincantato.